

SCHEDA INFORMATIVA GENERALE

E

RELAZIONE TECNICA

Fabbricato per appartamenti e box singoli al piano terra ubicato nel
COMPARTO M lotto 66 (ex Lotti 1 e 2) posto tra la via Galvani e la piazza
Matteucci n. 3 in Brindisi di proprietà Istituto Autonomo Case Popolari
Brindisi.

SISTEMI DI SICUREZZA E ANTINCENDIO

Pratica 9518

*Parere favorevole alle condizioni di cui
alla nota n° 19184/9518
del 2h-11-2009*



IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
ISPETTORE ANTINCENDI
(p. Giuseppe FIGNO)

11/10/2009



IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Ing. Mario QUARTA)

M. Quarta

Il fabbricato in oggetto è dotato di Certificato Prevenzione Incendi
rilasciato in data 12/05/1984 con prot. n.213/9518 ed occupa il lotto 66
del Comparto M al rione Perrino tra la via Galvani e la piazza Matteucci n.
3.

Il complesso è composto da un corpo di fabbrica servito da proprio vano
scala e da due vano ascensore.

Il piano terra è occupato dai box auto con accesso ognuno diretto dalla
pubblica via.

Dalla pubblica via, passaggio pedonale, si accede al vano scala.

Fuori terra il complesso è costituito dal piano terra (box auto, centrale
tecnologiche), e piani per appartamenti dal primo al decimo piano.

Per i piani in elevazione è presente un blocco di collegamento verticale
dotato di elevatore meccanico.

I piani in elevazione sono destinati a civili abitazioni; dal piano primo al sesto
piano sono presenti n. 4 alloggi per piano, al settimo e ottavo piano n. 3
alloggi a piano, al nono piano due unità residenziali e al decimo piano un
alloggio. In totale le unità residenziali sono 33.

Al piano terra è presente la centrale idrica e la centrale idrica antincendio
alle quali si accede direttamente da spazio a cielo libero.

La variante che si propone rispetto a quanto accertato al momento del
rilascio del Certificato Prevenzione Incendi è relativa alla dismissione della
centrale termica con bonifica del serbatoio gasolio e asportazione dello
stesso, la realizzazione della centrale idrica antincendio in quanto
precedentemente l'impianto idrico antincendio era alimentato direttamente
dalla rete dell'EAAP.

Per quanto riguarda il resto del fabbricato nulla è mutato rispetto a quanto accertato al momento del rilascio del Certificato Prevenzione Incendi

Tra le attività riportate nel Decreto del Ministero dell'Interno del 16 febbraio 1982 è presente la n.94 **"Edifici destinati a civile abitazione con altezza in gronda superiore a 24m"**.

n.95 **"vani ascensori in servizio privato aventi corsa sopra il piano terreno maggiore di 20m installati in edifici civili, aventi altezza in gronda maggiore di 24m"**.

INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Il fabbricato, per fabbricato si intende la parte asservita al vano scala e ascensore è utilizzato:

- per civile abitazioni i piani fuori terra;
- box auto e centrali tecnologiche il piano terra asservite al fabbricato sovrastante.

Il fabbricato costituisce un unico compartimento e il carico d'incendio è dovuto all'arredo dei singoli appartamenti.

Non esistono impianti di processo.

Non sono previste lavorazioni di qualsiasi genere.

Sono presenti due impianti ascensore per la scala.

La movimentazione interna avviene a piedi nei piani delle abitazioni mentre nel piano terra a piedi o in auto per uscire dai box auto.

Impianti tecnologici di servizio: impianto idrico fognante, elettrico e gas metano.

Per il fabbricato il gas metano è addotto con tubazione come le tavole allegate mostrano esterne al fabbricato e ad esso ancorate a vista.

La rete principale è derivata dalla condotta stradale di via Galvani e la piazza Matteucci. Dopo il primo tratto interrato per l'attraversamento della strada la tubazione gas metano prosegue a pavimento fino al fabbricato e quindi a vista.

All'inizio dove la tubazione diventa a vista è installato un giunto dielettrico e una valvola intercettazione società del gas nell'immediata prossimità della risalita della tubazione.

Per le montanti derivate e per le linee interne di ogni appartamento si fa riferimento alla Norma UNI 7129/2008.

La condotta della montante di ogni unità immobiliare presenta una derivazione per la caldaia e una per l'alimentazione della cucina.

Nel rispetto del DM 16/5/1987 n.246 e della Circolare M.I. 14795/4101 del 26/7/1988 e del DM 12/4/1996 detta tubazione è esterna al fabbricato e posta a vista nella posizione indicata sulle planimetrie e prospetti allegati con linea tratteggiata.

Il materiale delle tubazioni è l'acciaio e le giunzioni sono realizzate mediante raccordi con filettatura e l'impiego di canapa con mastici adatti per ottenere la tenuta. Nell'attraversamento di muri la tubazione non presenta giunzioni ed è protetta con tubo guaina di classe zero passante sigillata all'interno.

L'installazione della tubazione gas di ogni appartamento non è realizzata a contatto con quelle dell'acqua e non è utilizzata come dispersore di terra per l'impianto elettrico.

La distanza degli ancoraggi della tubazione non è maggiore di 2,5m.

Il gas a partire dalla condotta principale di distribuzione, lungo il passaggio pedonale, comprende la presa della derivazione, un dispositivo esterno di intercettazione, il misuratore che è posto in nicchia arieggiata.

L'impianto interno non presenta prese libere.

Sulla tubazione di adduzione gas, all'interno, è applicato un organo di intercettazione, saraginesca sferoidale, in posizione facilmente raggiungibile ed ha sezione libera non minore del 75% di quella del tubo dove è inserita.

La tubazione che attraversa la muratura è protetta con controtubo chiuso verso il locale e aperto verso l'esterno. Il controtubo ha diametro maggiore di due volte quello del tubo.

Ogni appartamento è dotato di impianto autonomo di riscaldamento con caldaia di tipo murale installata sul balcone in prossimità della linea montante gas indicato sull'elaborato grafico.

L'impianto del gas è realizzato nel rispetto delle Norme UNI 7129/2009 e successivi aggiornamenti.

La tubazione che costituisce la parte fissa dell'impianto è in acciaio zincato posata a vista e fissata alla parete esterna come meglio indicato sulle tavole di progetto allegate.

I prodotti della combustione scaricano su spazio a cielo libero.

Nel rispetto del Decreto del Ministero dell'Interno 12/4/1996 l'apparecchio è installato in adiacenza alle pareti dell'edificio; detta parete è in mattoni forati spessore 30cm intonacata sui due lati. La resistenza al fuoco della parete sopra descritta per il Decreto del Ministero dell'Interno 16 febbraio 2007 e tabelle ALLEGATO D riportate è maggiore di 120 minuti.

Area a rischio specifico l'autorimessa.

DESCRIZIONI DELLE CONDIZIONI AMBIENTALI

Nel rispetto del decreto del Ministero dell'Interno n.246 del 16/5/1987 il fabbricato per tutte le scale rientra tra i tipi **b)** in quanto l'altezza antincendio è 30.50 m e l'altezza in gronda è 32,45 m massima superficie di competenza della scala per piano 360mq, massima superficie del compartimento corrispondente all'intero fabbricato 3240mq.

Il fabbricato per civili abitazioni è previsto per carico d'incendio stimato secondo quanto previsto dal DM 09/3/2007 e successiva lettera circolare P414 del 28/3/2008; il valore del carico d'incendio specifico di progetto $q_{f,d} = \bar{\alpha}_{q1} * \bar{\alpha}_{q2} * \bar{\alpha}_f * q_f = 1.524,1 \text{ MJ/m}^2$.

Con $\delta_{q1}=1,6$ essendo la superficie del compartimento inferiore a 5.000m^2 e maggiore di 2.500m^2 ; $\delta_{q2}=1,2$ essendo la classe di rischio III; $\delta_n=\delta_{n6} * \delta_{n9}$, si è tenuto conto delle differenti misure di protezione, $\delta_{n6}=0,9$ per la presenza dell'impianto idrico antincendio, $\delta_{n9}=0,90$ accessibilità ai mezzi di soccorso VVF; considerato che sono appartamenti per civile abitazioni, $q_f=980\text{MJ/m}^2$ essendo il carico d'incendio specifico 780MJ/m^2 e il frattile 80% pari a 1,25.

La classe dell'edificio è 120.

La struttura portante è in calcestruzzo armato con muratura in mattoni forati spessore 30cm oltre l'intonaco. I solai sono in latero cemento spessore 30cm compreso la cappa del pavimento.

La classificazione di resistenza al fuoco della costruzione per il Decreto del Ministero dell'Interno 09 marzo 2007 è per classe di riferimento per livello di prestazione III è 120 e classe minima per livello di prestazione III 60 (Vedi scheda allegata).

La resistenza al fuoco delle strutture sopra descritte per il Decreto del Ministero dell'Interno 16 febbraio 2007 e tabelle ALLEGATO D riportate è maggiore di 120 minuti.

L'accesso all'area avviene dalla via Matteucci e dalla via Galvani che sono strade pubbliche.

Ogni piano può essere accostato dalle autoscale dei Vigili del Fuoco avendo più finestre accessibili.

Ogni piano scala ha una superficie inferiore a quella massima per il compartimento per la scala.

Il vano scala a servizio è in blocchi di laterizio da 30cm intonacato sui due lati. La scala è a rampe rettilinee larga 1,20m; ogni rampa è costituita da gradini, aventi pedata 30cm e alzata fino a 17cm; tra due rampe c'è il

pianerottolo di riposo. In sommità del vano scala c'è una finestra sempre aperta di superficie netta di areazione di almeno 1mq. Comunque per tutta l'altezza il vano scala è dotato di finestre.

Al piano terra sono presenti il locale autoclave e il locale antincendio al posto della centrale termica.

A servizio del fabbricato sono presenti due ascensori.

Il vano corsa dell'ascensore ha resistenza al fuoco 60 minuti essendo in parte in muratura di mattoni forati spessore 20cm e in parte in calcestruzzo armato spessore 20cm.

Nel vano corsa sono presenti le aperture di accesso alle porte di piano, aperture tra il vano corsa e vano macchine; l'areazione è ottenuta dall'apertura posta in sommità di superficie 0,20m² maggiore del 3% della superficie in pianta del vano.

Nel vano corsa non sono poste in opera canne fumarie, condutture o tubazioni che non appartengono all'impianto dell'ascensore.

Il vano macchine per ogni ascensore è posto alla quota copertura dell'undicesimo piano, ha strutture che presentano resistenza al fuoco 60 minuti per il Decreto del Ministero dell'Interno 16 febbraio 2007 e tabelle ALLEGATO D riportate prima richiamato essendo in mattoni forati e/o conci di tufo spessore 20cm intonacati sui due lati e il solaio in latero cemento spessore 30cm compreso la cappa del pavimento. L'accesso che avviene dal piano copertura dell'undicesimo piano ed è munito di porta metallica. Il locale macchine ha superficie in pianta 4mq circa ed è arieggiato con finestra a filo solaio di superficie 0,20mq, maggiore del 3% della superficie in pianta del locale.

Non esistono comunicazioni tra il vano corsa e vano macchine con locali a rischio specifico.

SISTEMI DI SICUREZZA E ANTINCENDIO

Nel rispetto del D.Lgs. 09 aprile 2008 n.81 nelle due autorimesse sono installati nella posizione indicata sulla planimetria allegata i segnali di sicurezza con le scritte: vietato fumare, usare fiamme libere, depositare sostanze infiammabili e/o combustibili, parcheggiare autoveicoli con perdite anormali di carburante, eseguire riparazioni o prove di motori.

Per la protezione ed estinzione incendi sono installati degli estintori di capacità estinguenta 21A-189B-C posizionati come indicato sulla planimetria allegata.

Detti estintori saranno controllati periodicamente per verificare l'efficienza.

A servizio del complesso edilizio c'è un impianto idrico antincendio a Norma UNI 10779 del luglio 2007 alimentato dal serbatoio di accumulo.

Il gruppo antincendio è a Norma UNI 12845 del tipo sopra battente con serbatoio di adescamento 500lt, ha alimentazione elettrica preferenziale derivata a valle del contatore ENEL. L'interruttore di protezione è protetto contro la possibilità di aperture accidentali o di manomissione e segnalato mediante cartello e iscrizione recante l'avviso **"alimentazione della pompa antincendio non aprire l'interruttore in caso d'incendio"**. Un indicatore luminoso indica l'alimentazione elettrica della pompa. E' installato un dispositivo automatico che aziona un segnale di allarme acustico luminoso in caso di mancanza di tensione alla pompa o di una fase. Il cavo elettrico è senza giunzioni e corre nella proprietà. la linea è realizzata con cavi a Norme CEI 20-36.

Il sistema di spegnimento è costituito dalla rete antincendio interna alimentata da gruppo a norma UNI 12845 posto nella centrale idrica antincendio ubicata al piano interrato. La rete antincendio è del tipo radiale,

parte dal collettore di centrale si dirama con una montante per il vano scale. Dalla rete orizzontale sono derivati gli stacchi per le montanti che alimentano gli idranti ai piani 1° - 3° - 4° - 6° - 8° - 10°. L'installazione della tubazione fissata al fabbricato è a vista. Il diametro della tubazione principale dal collettore fino al nodo è da 2"1/2 per continuare con tubazione di diametro 2" per ogni montante sempre in acciaio zincato come riportato sulla planimetria allegata; da questa tubazione sono derivati gli idranti interni con tubazione di acciaio zincato da 1"1/2; quello esterno è derivato con tubazione da 2"1/2.

L'impianto è dimensionato per una portata totale determinata considerando la probabilità di funzionamento contemporaneo del 30% degli idranti pari a 120lt/min.

E' installato un attacco motopompa UNI 70 sulla via Matteucci, come indicato sulla planimetria allegata, e n.1 idrante UNI 45 per i piani 1° - 3° - 4° - 6° - 8° - 10°.

La rete di idranti prevista, del tipo aperta, è stata dimensionata nel rispetto dell'appendice C della Norma UNI 10779 in modo da:

- garantire all'idrante più sfavorito esterno portata di 120lt/min e pressione residua di 2ate con funzionamento contemporaneo di almeno un idrante;
- portata di calcolo è di 120lt/min;
- gli idranti sono installati in posizione ben visibile e facilmente raggiungibili nel vano scale;
- gli idranti sono installati in modo che ogni parte dell'attività sia raggiungibile con getto d'acqua di almeno un idrante e ogni punto dell'area protetta interna disti al massimo 20m da essi;
- i componenti della rete di idranti è segnalata con cartelli conformi alla normativa vigente;

- sono installati n.1 UNI 70 per la motopompa VVF, nella posizione indicata sulla planimetria allegata. La posizione lo rende accessibile alle autopompe, è protetto da urti; è installati vicino al muro, ancorato al suolo e al fabbricato, dotato di tappo di protezione a chiusura rapida con catenelle di ancoraggio;
- il gruppo pompe a Norma UNI 12845 ha caratteristiche idrauliche 12mc/h e prevalenza 60mcd'a; alla bocchetta più sfavorita esterna l'acqua arriva con pressione di 2,0ate e portata 120lt/min.
- il gruppo pompe è ubicato nella centrale idrica antincendio come indicato sulla planimetria allegata ed è in posizione isolata e protetta dalle intemperie.

La riserva idrica è costituita da vasca di accumulo ubicata nella posizione indicata sulla planimetria allegata. Il volume a disposizione è di 10.000litri e assicura un autonomia di funzionamento dell'impianto per almeno 60minuti.

Il gruppo di pompaggio è costituito da elettropompe elettriche alimentate direttamente dal contatore ENEL.

RELAZIONE DI CALCOLO
DIMENSIONAMENTO RETE IDRANTI E NASPI
(UNI 10779)

EDIFICIO : *ALLOGGI E.R.P. LOTTO 66*

INDIRIZZO : *VIA L. GALVANI PIAZZA MATTEUCCI - BRINDISI*

IMPIANTO : *IDRICO ANTINCENDIO*

COMMITTENTE : *IACP*

INDIRIZZO : *VIA CASIMIRO BRINDISI*

Rif: *IACP VIA MATTEUCCI BRINDISI*

06/06/2009

DATI INPUT

TIPO DI ALIMENTAZIONE - Gruppo di pompaggio

Pressione disponibile	6,0	bar
Capacità effettiva	10,0	m ³
Portata reintegro	0,0	l/min

RIASSUNTO RISULTATI

IDRANTI

Numero totale idranti	6	
Numero idrante più sfavorito	6	
Perdite totali	5,74	bar
Pressione disponibile	2,18	bar

DATI RETE

Nodo iniziale	Nodo finale	Lunghezza [m]	Quota finale [m]	Ø nominale	Ø interno [mm]	Codice tubo	Codice erogatore
1	2	40,0	3,0	65	68,9	e508	
2	3	3,0	6,0	65	68,9	e508	
2	22	1,0	3,0	50	53,1	e507	e306
3	4	3,0	9,0	65	68,9	e508	
3	21	1,0	6,0	50	53,1	e507	e306
4	5	3,0	12,0	65	68,9	e508	
4	20	1,0	9,0	50	53,1	e507	e306
5	6	3,0	15,0	65	68,9	e508	
5	19	1,0	12,0	50	53,1	e507	e306
6	7	3,0	18,0	65	68,9	e508	
6	18	1,0	15,0	50	53,1	e507	e306
7	8	3,0	21,0	65	68,9	e508	
7	17	1,0	18,0	50	53,1	e507	e306
8	9	3,0	24,0	65	68,9	e508	
8	16	1,0	21,0	50	53,1	e507	e306
9	10	3,0	27,0	65	68,9	e508	
9	15	1,0	24,0	50	53,1	e507	e306
10	11	3,0	30,0	65	68,9	e508	
10	14	1,0	27,0	50	53,1	e507	e306
11	12	4,0	33,0	50	53,1	e507	e306
11	13	1,0	30,0	50	53,1	e507	e306

DATI TUBAZIONI

Nodo iniz.	Nodo fin.	Tipa	Lunghezza [m]	Codice	Descrizione	Ø nom.	Ø int. [mm]	Port. [kg]	Port. [kg/mm]	Vel. [m/s]	Int. [bar]	Direzione acqua
1	2	P	40,0	e508	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	65	68,9	21600,0	360,0	1,61	0,569	1 -> 2
2	3	P	3,0	e508	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	65	68,9	21600,0	360,0	1,61	0,327	2 -> 3
2	22	P	1,0	e507	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	50	53,1	0,0	0,0	0,00	0,000	2 -> 22
3	4	P	3,0	e508	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	65	68,9	21600,0	360,0	1,61	0,327	3 -> 4
3	21	P	1,0	e507	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	50	53,1	0,0	0,0	0,00	0,000	3 -> 21
4	5	P	3,0	e508	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	65	68,9	21600,0	360,0	1,61	0,327	4 -> 5
4	20	P	1,0	e507	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	50	53,1	0,0	0,0	0,00	0,000	4 -> 20
5	6	P	3,0	e508	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	65	68,9	21600,0	360,0	1,61	0,327	5 -> 6
5	19	P	1,0	e507	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	50	53,1	0,0	0,0	0,00	0,000	5 -> 19
6	7	P	3,0	e508	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	65	68,9	21600,0	360,0	1,61	0,327	6 -> 7
6	18	P	1,0	e507	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	50	53,1	0,0	0,0	0,00	0,000	6 -> 18
7	8	P	3,0	e508	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	65	68,9	21600,0	360,0	1,61	0,327	7 -> 8
7	17	P	1,0	e507	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	50	53,1	0,0	0,0	0,00	0,000	7 -> 17
8	9	P	3,0	e508	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	65	68,9	21600,0	360,0	1,61	0,333	8 -> 9
8	16	P	1,0	e507	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	50	53,1	0,0	0,0	0,00	0,000	8 -> 16
9	10	P	3,0	e508	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	65	68,9	21600,0	360,0	1,61	0,333	9 -> 10
9	15	P	1,0	e507	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	50	53,1	0,0	0,0	0,00	0,000	9 -> 15

10	11	P	3,0	e508	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	65	68,9	14400,0	240,0	1,07	0,309	10 -> 11
10	14	P	1,0	e507	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	50	53,1	7200,0	120,0	0,90	0,010	10 -> 14
11	12	P	4,0	e507	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	50	53,1	7200,0	120,0	0,90	0,312	11 -> 12
11	13	P	1,0	e507	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	50	53,1	7200,0	120,0	0,90	0,010	11 -> 13

DATI IDRANTI E NASPI

DATI IDRANTI

Piano	Nudo	Quant. [m]	Cod. idr.	Descrizione	DN	Port. [Pa]	Port. [litri/m]	Perdite cont. [Pa]	Press. dispon. [Pa]	Lunghezza manich. [m]	Ø manich. [mm]	Ø bozza [mm]
I	12	33,0	e306	Idranti - UNI 45	45	7200,0	120,0	5,7	0,3	20,0	45,0	12,0
I	13	30,0	e306	Idranti - UNI 45	45	7200,0	120,0	5,4	0,6	20,0	45,0	12,0
I	14	27,0	e306	Idranti - UNI 45	45	7200,0	120,0	5,1	0,9	20,0	45,0	12,0
I	15	24,0	e306	Idranti - UNI 45	45	0,0	0,0	-	0,0	20,0	45,0	12,0
I	16	21,0	e306	Idranti - UNI 45	45	0,0	0,0	-	0,0	20,0	45,0	12,0
I	17	18,0	e306	Idranti - UNI 45	45	0,0	0,0	-	0,0	20,0	45,0	12,0
I	18	15,0	e306	Idranti - UNI 45	45	0,0	0,0	-	0,0	20,0	45,0	12,0
I	19	12,0	e306	Idranti - UNI 45	45	0,0	0,0	-	0,0	20,0	45,0	12,0
I	20	9,0	e306	Idranti - UNI 45	45	0,0	0,0	-	0,0	20,0	45,0	12,0
I	21	6,0	e306	Idranti - UNI 45	45	0,0	0,0	-	0,0	20,0	45,0	12,0
I	22	3,0	e306	Idranti - UNI 45	45	0,0	0,0	-	0,0	20,0	45,0	12,0

1 DATI ACCESSORI

Nodo iniziale	Nodo finale	Cod. accessorio	Descrizione	Ø nominale	K [daPa/ (kg/h) ²]	Codice tubo	DN tubo
2	22	e4906		1 1/2"	6,4E-07	e507	50
3	21	e4906		1 1/2"	6,4E-07	e507	50
4	20	e4906		1 1/2"	6,4E-07	e507	50
5	19	e4906		1 1/2"	6,4E-07	e507	50
6	18	e4906		1 1/2"	6,4E-07	e507	50
7	17	e4906		1 1/2"	6,4E-07	e507	50
8	16	e4906		1 1/2"	6,4E-07	e507	50
9	15	e4906		1 1/2"	6,4E-07	e507	50
10	14	e4906		1 1/2"	6,4E-07	e507	50
11	12	e4906		1 1/2"	6,4E-07	e507	50
11	13	e4906		1 1/2"	6,4E-07	e507	50

GRUPPO POMPAGGIO

CURVE DI DOMANDA

	<u>Area Favorita</u>	<u>Area Sfavorita</u>	<u>u.m.</u>
Altezza erogatori	30,00	30,00	m
Portata	120,0	440,0	l/min
Pressione	5,74	5,61	bar

DATI POMPA

Marca
Serie
Modello

Portata al punto di lavoro	l/min
Pressione al punto di lavoro	Bar
Velocità	

DATI RISERVA IDRICA

Durata minima sprinkler	0	min
Durata minima idranti	30	min
Capacità minima	3,6	m³
Capacità effettiva	10,0	m³
Portata di reintegro	0,0	l/min

COMPUTI

COMPUTO TUBAZIONI

Cod. tubo	Descrizione	Ø nomin.	Ø int. [mm]	Ø est. [mm]	Lungh. tot. [m]	Massa tot. [kg]	Cont. H ₂ O [litri]
e507	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	50	53,1	60,3	14,0	70,5	31,0
e508	UNI 8863 (sost. da UNI EN 10255:2005) - Tubi di acciaio - s. media	65	68,9	76,1	67,0	431,2	249,8

TOTALE 81,0 501,7 280,8

COMPUTO IDRANTI

Cod. idr.	Descrizione	Lungh. manich. [m]	Ø manich. [mm]	Ø bocch. [mm]	Num.
e306	Idranti - UNI 45	20,0	45,0	12,0	6

COMPUTO ACCESSORI

Cod. acc.	Descrizione	Ø nomin.	K [daPa/(kg/h) ²]	Num.
e4906	PETTINAROLI - 175 BS	1 1/2"	6,4E-07	6

Gestione dell'emergenza

Premesso che ciascun operatore disporrà di una istruzione scritta contenente norme di comportamento per evitare infortuni e per l'immediato uso di mezzi di estinzione che si hanno sottomano, che negli ambienti di lavoro non esiste il rischio di formazione di miscele tonanti e/o infiammabili l'emergenza per quanto riguarda l'intera attività sarà pianificata come di seguito indicato.

All'ingresso della struttura saranno esposte istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza. Sarà esposta la planimetria del complesso e quella di orientamento in prossimità delle vie d'esodo; per la gestione della sicurezza il responsabile della sicurezza coadiuvato da una squadra provvederà che non vengano alterate le condizioni di sicurezza ed in particolare:

- a) che sui sistemi di vie di uscita non siano collocati ostacoli che possano intralciare l'evacuazione delle persone riducendo la larghezza o che costituiscano rischio di propagazione dell'incendio;
- b) nel corso delle manutenzioni straordinarie o risistemazione siano prese tutti i provvedimenti così come previsto dalla legislazione vigente;
- c) siano mantenuti efficienti i mezzi e gli impianti antincendio e sugli stessi siano condotte prove ogni sei mesi;
- d) siano mantenuti efficienti gli impianti elettrici come previsto dalle Norme CEI vigenti e dalle leggi vigenti;
- e) siano mantenuti in efficienza gli impianti di riscaldamento e di condizionamento. Il controllo sarà finalizzato alla sicurezza

antincendio e sarà prevista una prova periodica degli stessi con cadenza non superiore ad un anno.

Per la chiamata dei servizi di soccorso è indicato a fianco di tutti gli apparecchi telefonici e vicino alle uscite la procedura da seguire e il numero dei VVF è esposto ben in vista.

Per l'addestramento:

- a) sarà istruito il personale per le operazioni di primo intervento e ad azionare il sistema di allarme e il sistema di chiamata di soccorso;
- b) in caso di incendio il personale svolgerà le istruzioni che gli sono state impartite per iscritto, contribuirà all'evacuazione di tutti gli occupanti dell'attività;
- c) sarà istituito un registro dei controlli periodici, dove saranno annotati tutti gli interventi ed i controlli relativi alla efficienza degli impianti elettrici, di illuminazione, di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo delle aree a rischio specifico ecc..



Il Progettista
Ing. Mario Quarta

REGOLARIO
V.F.-1

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO

BRINDISI

Brindisi, 11-12 maggio 1984

Al Sig. SINDACO DEL COMUNE D.
BRINDISI

UFFICIO Prevenzione

Prot. N. 213/9518 Allegati

All' I.A.C.P.

BRINDISI

Risp. al foglio n. del

OGGETTO: Fabbricati per civile abitazione siti in Brindisi,
Rione Perrino - Comparto "M" lotti 1 e 2 di pro
prietà delle I.A.C.P. di BRINDISI.- Nulla Osta
per abitabilità.-

A seguito sopralluogo eseguito presso il fabbri
cato di cui in oggetto, questo Comando concede il Nulla
Osta per il rilascio del certificato di abitabilità.-

IL COMANDANTE PROVINCIALE REGG.
(Dott. Ing. Aldo GIORDANO)



/ran

Prot. n. 213/9518



COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI BRINDISI

CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

Visti i DD.PP.RR. 27-4-1955, n. 547 e 26-5-1959, n. 689; le leggi 27-12-1941, n. 1570; 13-5-1961, n. 469 e 26-7-1965, n. 966; il D.M. 27-9-1965; la legge 13-7-1966, n. 615; il D.P.R. 22-12-1970, n. 1391;

Vista la relazione di visita effettuata in data 5 maggio 1984

SI RILASCI A

a IL "ISTITUTO AUTONOMO CASE POPOLARI"

(cognome e nome o ragione sociale)

il presente CERTIFICATO che ha validità fino a 1 5 maggio 1990Azienda, industria o deposito (1): Impianto di riscaldamento.
(Comp. "M" lotti 1 - 2)sit. nel Comune di BRINDISI frazione (Rione Perrino)
Via

Sostanze che presentano pericolo d'incendio o scoppio (2):

- N. 2 Caldaia "Carbonfuel" da 220 KW;
- N. 2 Bruciatore "Sant'Andrea" da 10/22 Kg/h;
- N. 2 Serbatoio metallico interrato di gasolio da lt. 5000

Impianti o apparecchiature pericolosi (3):

- N. 4 ascensori tipo "FIAM" matr. n. 955685 - 955684 - 955687 - 955686

Automezzi: n. - Motomezzi: n.

Limitazioni e condizioni di esercizio: "E' fatto obbligo all'esercente di comunicare a questo Comando ogni variazione apportata all'impianto, per il rilascio del nuovo certificato di Prevenzione Incendi, ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità".

Mezzi di estinzione incendi:

- 1) Impianti fissi N. 2 attacco antincendio UNI 70 in prossimità dell'ingresso principale: uno per fabbricato.
- 2) Mezzi portatili N. 2 estintori automatici "Spinkler" a polvere da Kg. 6 a soffitto: uno per ogni Centrale Termica.

Il titolare del presente certificato ha l'obbligo di non variare alcuna delle condizioni in cui trovasi l'esercizio nei riguardi della prevenzione incendi senza autorizzazione di questo Comando.

N.B. - Il presente certificato dovrà essere rinnovato alla suindicata scadenza del 5 maggio 1990

Brindisi, 12 maggio 1984

) - (2) - (3): vedi note a tergo



IL COMANDANTE
IL COMANDANTE
(Dott. Ing. Aldo Carcano)